

PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014 - 2020  
2014IT05M2OP002

Asse 3

*“Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di Investimento Pubblico”*

Obiettivo specifico 11

*“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’amministrazione pubblica efficiente”*

Azione 3.1.1

*“Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la PA funzionali al presidio ed alla maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei programmi di investimento pubblico , al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai Piani di Rafforzamento Amministrativo”*

**CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ NELL’AMBITO DEL**

**PROGETTO “REOPEN SPL”**

**CUP: J59D16000240007**

**TRA**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (di seguito anche “DARA”), C.F.: 80188230587, nella persona del dottor Claudio Lavagnini, Coordinatore del “*Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzazione del sistema delle autonomie*” dell’Ufficio I – “*Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività internazionale delle autonomie regionali e locali*” nato a Roma (RM) il 27 marzo 1976 (C.F. LVGCLD76C27H501M), domiciliato per la carica presso Via della Stamperia n. 8, cap. 00187, Roma

**E**

La Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (di seguito anche “LUISS” o “Ateneo”), C.F. 02508710585, P.IVA: 01067231009, in persona del Direttore Generale, Dott. Giovanni Lo Storto, nato a Troia (FG) il 3 dicembre 1970 (C.F. LSTGNN70T03L447Y) e domiciliato per la carica presso la sede legale in Viale Pola 12, in Roma

di seguito il DARA e la LUISS vengono indicati per brevità congiuntamente le “Parti”

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 22 novembre 2010, concernente “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il decreto del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie 1° settembre 2016 recante “Organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2021, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 novembre 2022, registrato dalla Corte dei conti il 14 novembre 2022 al n. 2829, con il quale alla dott.ssa Paola D’Avena – Consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri – è stato conferito l’incarico di Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (di seguito anche “DARA”) ed è stata assegnata la titolarità del Centro di responsabilità n. 7 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 27 gennaio 2021 al n. 219, con il quale è stato conferito al dott. Giovanni Vetritto – Consigliere della Presidenza del Consiglio dei ministri – l’incarico dirigenziale di livello generale di Coordinatore dell’Ufficio I, nell’ambito del DARA;

**VISTO** il decreto del 2 dicembre 2020, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti al n. 3002 in data 30 dicembre 2020, con il quale il Coordinatore dell’Ufficio I ha conferito al dott. Claudio Lavagnini, dal 21 dicembre 2020, l’incarico di Coordinatore del “*Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie*” presso il DARA – Ufficio I;

**VISTO** il decreto del Capo Dipartimento del 2 dicembre 2022, annotato presso l’Ufficio del Bilancio e per il Riscontro di Regolarità Amministrativo-Contabile il 9 dicembre 2022 al n. 4589, con cui il Coordinatore dell’Ufficio I è stato delegato quale responsabile della gestione amministrativa e delle procedure attuative, del monitoraggio e degli aspetti connessi alla gestione finanziaria e alla rendicontazione del Progetto “REOPEN SPL” (di seguito “*ReOPEN*” o anche “*Progetto*”) – CUP J59D16000240007;

**VISTO** il comma 2 del suddetto decreto di delega che prevede la facoltà per il sottoscritto Coordinatore dell’Ufficio I di attribuire le funzioni indicate al comma 1 ai dirigenti e al personale dell’Ufficio medesimo;

**VISTO** il Reg. (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, e che abroga il Reg. (CE) n. 1080/2006 e s.m.i;

**VISTO** il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i;

**VISTO** il Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, e che abroga il Reg. (CE) n. 1081/2006;

**VISTO** l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

**VISTA** la decisione della Commissione Europea C(2015) del 23 febbraio 2015 n. 1343, concernente l’approvazione del Programma Operativo Nazionale (PON) “Governance e capacità istituzionale” 2014-2020, CCI12014IT05M20P002, cofinanziato dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a titolarità dell’Agenzia per la Coesione Territoriale (riprogrammato in ultima istanza con Decisione di esecuzione C(2020) 8044 del 17 novembre 2020);

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;

**VISTO** il PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita

e dell'occupazione" in Italia, CCI 2014IT05M2OP002, adottato con Decisione della Commissione Europea C(2015)1343 del 23 febbraio 2015, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 123 del Reg. (UE) 1303/2013, è individuata presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale (di seguito anche "ACT");

**VISTO** il Manuale di Istruzioni per il Beneficiario, versione 1.10 del 30 aprile 2021, adottato dall'ACT per la gestione delle operazioni da parte dei Beneficiari del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020;

**VISTA** la nota prot. DAR 20510 del 7 dicembre 2022, con la quale il DARA ha proposto all'ACT una rimodulazione a costi invariati della Scheda del Progetto ed il differimento dei termini di conclusione delle attività al 31 ottobre 2023;

**VISTA** la nota prot. ACT 27141 del 15 dicembre 2022, acquisita in pari data al prot. DAR 20946, con la quale l'ACT ha comunicato l'approvazione della proposta di rimodulazione della scheda progettuale;

**CONSIDERATO** che la politica dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete in particolare il servizio idrico integrato, la gestione dei rifiuti urbani e il trasporto pubblico locale, si confronta con una serie di esigenze e criticità che riguardano il settore sia da un punto di vista organizzativo-istituzionale che da quello dell'efficienza gestionale e della razionalità della spesa pubblica, procedure di infrazione comunitaria, ritardi negli investimenti, frammentazione organizzativo-gestionale, trasparenza e conformità degli affidamenti, scarse *performance* economico-finanziarie, raccordo con i nuovi assetti istituzionali degli enti di area vasta;

**VISTO** che la politica dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete (di seguito "SPL"), e in particolare la gestione dei rifiuti urbani, si confronta con una serie di esigenze e criticità che riguardano il settore sia da un punto di vista organizzativo-istituzionale che da quello dell'efficienza gestionale e della razionalità della spesa pubblica, procedure di infrazione comunitaria, ritardi negli investimenti, frammentazione organizzativo-gestionale, trasparenza e conformità degli affidamenti, scarse *performance* economico-finanziarie, raccordo con i nuovi assetti istituzionali degli enti di area vasta;

**VISTA** la necessità di un processo di riordino e la *mission* del Progetto che mira a rendere autonome le amministrazioni pubbliche nella conduzione dei rispettivi adempimenti finalizzati alla completa attuazione di tali necessità attraverso obiettivi volti a:

- migliorare le capacità dei *decision makers*;
- sostenere l'acquisizione e il consolidamento di competenze durevoli;
- condividere le pratiche di successo;
- favorire lo sviluppo delle relazioni interistituzionali e del partenariato locale;
- fornire analisi, spunti di intervento e strumenti operativi;
- accelerare la realizzazione dei programmi di investimento;

**CONSIDERATO**, inoltre, che REOPEN ha un'ottica nazionale che interessa regioni "più sviluppate", "in transizione" e "meno sviluppate", con un approccio metodologico che mira a realizzare interventi che proiettino il loro impatto oltre il rafforzamento e/o apporto di competenze legato al ciclo di vita dei programmi;

**VISTO** che la strategia del Progetto si riconosce pienamente nei pilastri che compongono il quadro logico del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, con particolare riferimento allo sviluppo delle capacità di governance multilivello nei programmi di investimento pubblico;

**CONSIDERATA** in particolare la coerenza del Progetto con l'Asse 3 "Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento Pubblico", i cui interventi devono essere volti ad una azione di profondo cambiamento attraverso soluzioni destinate a produrre effetti di miglioramento stabile e strutturale, introducendo nuove dinamiche sia a livello decisionale che su quello di attuazione delle politiche, con l'obiettivo finale di una "crescita intelligente, inclusiva e sostenibile";

**VISTO** che l'Asse 3 incrocia la priorità di investimento 11a che considera, tra l'altro "[...] azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici",

prevedendo: (i) il coinvolgimento attivo delle amministrazioni e degli *stakeholders*; (ii) l'attivazione di *network* di amministrazioni coadiuvate da esperti e aperte agli *stakeholders*; (iii) l'affiancamento *on the job*, per l'avvio dei nuovi processi; (iv) il *benchmarking*;

**CONSIDERATA**, dunque, la coerenza con l'obiettivo tematico 11a che prevede di “*Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente*” e l'Azione 3.1.1. per la “*Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la PA*”, funzionali al presidio ed alla maggiore efficienza del processo di decisione della *governance* multilivello dei programmi di investimento pubblico, al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai “Piani di Rafforzamento Amministrativo”;

**CONSIDERATO** che il Progetto si propone di attivare innovative modalità di interrelazione tra i soggetti coinvolti ispirate a logiche di *open government* e *open data*, anche attraverso l'ideazione e implementazione di modelli, procedure e strumenti che consentano alle amministrazioni beneficiarie di essere “aperte” e “trasparenti” nei confronti degli utenti di servizi;

**CONSIDERATO** che rispetto alla precedente esperienza progettuale, il potenziamento delle attività si è concentrato su:

- nuovi territori, oltre le aree dell'ex Obiettivo Convergenza;
- ulteriori tipologie di fruitori, che per differenti ragioni non hanno avuto modo di essere raggiunti dalle iniziative di *capacity building* attuate nel corso dell'esperienza progettuale realizzata a partire dal 2011;

**CONSIDERATO** che il Progetto per l'attuazione delle proprie finalità prevede affidamenti sottosoglia e dunque la possibilità di acquisire ricerche da parte di Università statali e non statali, attraverso la pubblicazione di un Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse con l'obiettivo di:

- raccogliere e sistematizzare informazioni e dati quale patrimonio di conoscenza per i soggetti impegnati nei processi di riordino ed efficientamento dei Servizi Pubblici Locali;
- rendere accessibili le esperienze, buone prassi e risultati raggiunti nelle materie oggetto di analisi;

**CONSIDERATO** che la tipologia di servizio sopracitata non può essere acquistata tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

**VISTO** il decreto del Coordinatore dell'Ufficio I del 26 gennaio 2023, rep. 331, di avvio del procedimento per tre distinti Avvisi esplorativi per Università statali e non statali volti all'espletamento di procedure sottosoglia, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dell'art.1 del decreto – legge 16 luglio 2020, n. 76;

**VISTO** l'Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse, pubblicato il 26 gennaio 2023 sul sito del Governo – Sezione Amministrazione Trasparente – con notizia sul sito del DARA in data 27 gennaio 2023, finalizzato alla stipula di una Convenzione per la realizzazione del progetto di ricerca nell'ambito della Linea di Intervento 1 – “*Knowledge management*” dal titolo “*Il ciclo integrato dei rifiuti in Italia: lo stato dell'arte della gestione del settore, criticità e fabbisogno di investimento nell'ambito dell'economia circolare, potenziali impatti dei finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (“PNRR”)*” (CIG 9624607CF1);

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 2 dell'Avviso il Responsabile Unico per ciascun Procedimento (di seguito anche “*RUP*”), nominato ex art. 31 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è il dott. Claudio Lavagnini, Coordinatore del “*Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie*” presso il DARA – Ufficio I;

**CONSIDERATO** che in data 10 febbraio 2023, alle ore 18.00, è scaduto il termine per la presentazione delle proposte progettuali;

**RILEVATO** che è stata presentata una sola proposta, da parte della LUISS “Guido Carli”;

**CONSIDERATO** che con decreto del Coordinatore dell'Ufficio I del 10 febbraio 2023, rep. 338, è stata nominata la Commissione di valutazione per la verifica dei requisiti di partecipazione e di ammissibilità e la valutazione dei progetti presentati entro la scadenza prescritta;

**VISTO** il verbale del 24 febbraio 2023, con cui la Commissione ha proposto l'individuazione del suddetto Ateneo come soggetto attuatore del progetto di ricerca, in esito alla positiva valutazione dello stesso;

**CONSIDERATO** che, all'esito della procedura di valutazione, la Commissione ha trasmesso al RUP la proposta progettuale presentata dalla LUISS;

**CONSIDERATO** che il RUP ha ritenuto congrua la valutazione della Commissione in rapporto agli obiettivi del programma di ricerca richiesto e ha ritenuto, altresì, congruo il *budget* di progetto;

**CONSIDERATO** che si è proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti per l'aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tramite il sistema di verifica Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) messo a disposizione dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "ANAC"), e che i controlli hanno fornito i seguenti risultati:

- assenza di annotazioni relative agli operatori economici sopraccitati sul casellario ANAC;
- nessuna risultanza nella banca dati del Casellario giudiziale;
- nessuna risultanza nell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato;
- comunicazione regolarità fiscale attestata dall'Agenzia dell'Entrate;
- regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL, come certificato dal documento unico di regolarità contributiva (DURC);

**CONSIDERATO** che la LUISS "Guido Carli" non risulta iscritta al Registro delle Imprese;

**CONSIDERATO** che per espressa previsione dell'art. 32, comma 10 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, non verrà applicato il termine dilatorio di *stand still* di 35 giorni per la stipula della Convenzione;

**VISTA** la proposta del RUP del 20 marzo 2023 di individuare la LUISS quale soggetto aggiudicatario della procedura sopraccitata;

**VISTO** il decreto rep. 349/2023 del 20 marzo 2023 del Coordinatore dell'Ufficio I del DARA con cui l'Ateneo è stato individuato come soggetto attuatore del predetto progetto di ricerca;

**VISTA** la nota prot. DAR 7839 del 20 marzo 2023 con la quale è stato comunicato alla LUISS l'esito della selezione ed è stato richiesto all'Ateneo di voler fornire la dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 10 agosto 2010, n. 136;

**VISTA** la nota acquisita al prot. DAR 8234 del 24 marzo 2023 con la quale l'Ateneo ha fornito dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari e gli estremi del conto corrente dedicato al versamento del finanziamento;

#### **PREMESSO CHE**

- il DARA ha il ruolo di coordinamento e indirizzo strategico delle attività inerenti al Progetto "*REOPEN SPL*" in quanto componente fisso del comitato istituzionale e ne garantisce la gestione degli aspetti amministrativi di competenza del beneficiario;
- il Progetto affronta uno dei temi più rilevanti per la Pubblica Amministrazione: la necessità di un processo di riordino e di autonomia delle amministrazioni pubbliche nella conduzione dei rispettivi adempimenti relativi

ai servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete, tramite interventi necessariamente volti ad un'azione di profondo cambiamento, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti;

- il Progetto si pone l'obiettivo di raccogliere e sistematizzare informazioni e dati quale patrimonio di conoscenza per i soggetti impegnati nei processi di riordino ed efficientamento dei Servizi Pubblici Locali e rendere accessibili le esperienze, buone prassi e risultati raggiunti nelle materie oggetto di analisi;

### **CONSIDERATO CHE**

- la LUISS, ai sensi del proprio Statuto, afferma il ruolo essenziale della ricerca per l'avanzamento delle conoscenze e per il conseguimento di obiettivi di rilevante interesse scientifico, culturale, economico e sociale;
- l'Ateneo promuove la ricerca sia sostenendo con i più opportuni strumenti quella autonomamente proposta dalle proprie strutture, da gruppi e singoli studiosi, sia sostenendo le azioni volte al reperimento di contributi e risorse esterne, salvaguardando le prerogative, il ruolo e la responsabilità strategica dell'Ateneo;
- per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, l'Ateneo utilizza e promuove ogni forma opportuna di collaborazione scientifica e didattica, concludendo a questo fine accordi con amministrazioni dello Stato ed enti e soggetti pubblici e privati italiani, comunitari e internazionali;

### **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

#### **ART. 1**

(Richiamo delle premesse)

Le premesse e l'Allegato 1 "Scheda progetto di ricerca" costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

#### **ART. 2**

(Oggetto e finalità)

1. Il DARA, coerentemente alla propria missione istituzionale e alle azioni previste dal Progetto "REOPEN SPL" – CUP J59D16000240007 - affida alla Libera Università Internazionale degli Studi Sociali "Guido Carli" la realizzazione delle attività di ricerca descritte nell'Allegato 1 – "Scheda progetto di ricerca".
2. Eventuali modifiche nello svolgimento delle attività dovranno essere preventivamente sottoposte al DARA.
3. Il DARA si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare spese relative a variazioni delle attività di cui all'Allegato 1 non autorizzate.

#### **ART. 3**

(Referenti delle parti e RUP)

1. Per l'attuazione della presente Convenzione, il referente per il DARA è il Cons. Giovanni Vetrutto, Coordinatore dell'Ufficio I, e per la LUISS è il Dott. Giovanni Lo Storto in qualità di Direttore Generale.
2. L'eventuale sostituzione dei suddetti referenti sarà oggetto di preventiva comunicazione scritta tra le Parti e non comporterà la necessità di procedere alla modifica del presente atto.
3. Le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono assegnate al dott. Claudio Lavagnini, Coordinatore del "Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie" presso il DARA – Ufficio I, che si occuperà della stipula della presente Convenzione.

#### ART. 4

(Termini di attuazione e durata)

1. La durata della Convenzione decorre dalla data di approvazione del presente atto fino al 30 settembre 2023.
2. Eventuali proroghe ai tempi concordati per l'espletamento delle attività progettuali potranno essere concesse dal DARA purché espressamente richieste e debitamente motivate dall'Ateneo almeno 60 giorni prima della data entro cui l'attività di cui si richiede la proroga temporale dovrebbe essere ultimata.

#### ART. 5

(Modalità di realizzazione)

1. La LUISS è direttamente ed esclusivamente responsabile della completa e regolare realizzazione delle attività progettuali.
2. Eventuali modifiche al piano di realizzazione del progetto di ricerca e al relativo *budget* dovranno essere preventivamente condivise tra il DARA e l'Ateneo.
3. Per l'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione, l'Ateneo si avvarrà del proprio personale, di consulenti individuati attraverso procedure comparative in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.
4. L'Ateneo, nel perseguimento degli obiettivi della presente Convenzione, si impegna ad operare nel pieno rispetto della disciplina comunitaria e nazionale di riferimento, nonché dei criteri di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e a consentire ogni verifica e/o approfondimento da parte del DARA e di ogni soggetto competente nell'ambito del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020.
5. Qualora l'Ateneo, durante lo svolgimento delle attività, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro indicati nella Scheda progetto, ovvero di integrare il gruppo di lavoro stesso con nuove risorse, dovrà darne motivate comunicazioni al DARA prima che vengano rendicontate le relative spese.

#### ART. 6

(Importo della Convenzione e modalità di pagamento)

1. Per l'esecuzione delle attività oggetto del presente Atto, è riconosciuto l'importo di € 79.750,00 (*settantanovemilasettecentocinquanta/00*), oltre IVA. L'impegno complessivo sopra determinato graverà sulle risorse assegnate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, in qualità di Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014- 2020, al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, per la realizzazione del Progetto "REOPEN SPL" – J59D16000240007, a valere sull'Asse 3, Obiettivo Specifico 3.1, Azione 3.1.1. L'IVA sull'operazione verrà versata dal DARA direttamente all'Erario dello Stato ai sensi della art. 1, comma 629, lett. b) della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, secondo il meccanismo della scissione dei pagamenti (c.d. "*split payment*").
2. I corrispettivi per le attività realizzate verranno erogati dal DARA alla LUISS in forma di prefinanziamento, pagamenti intermedi e saldo finale, di norma a cadenza bimestrale.
3. Il DARA potrà procedere alla erogazione del prefinanziamento, pari al 20% dell'importo complessivo della Convenzione, solo a seguito dell'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo del decreto di approvazione della presente Convenzione. L'Ateneo, ai fini della suddetta erogazione, dovrà presentare formale richiesta ed emettere fattura elettronica per il corrispondente importo, secondo le modalità indicate al successivo comma 13.
4. I pagamenti intermedi, nonché il saldo finale al netto del prefinanziamento, saranno commisurati a stati di avanzamento delle attività del progetto e della relativa spesa rendicontata, sulla base di idonea documentazione giustificativa, nelle seguenti modalità:

- per le spese del personale interno, mediante tariffa oraria calcolata ai sensi dall'art.68 bis (2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come modificato dal Reg. (UE, Euratom) 2018/1046, ovverosia dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati, per le persone che lavorano a tempo pieno, o per la quota proporzionale corrispondente di 1.720 ore, per le persone che lavorano a tempo parziale;
- per le spese generali, ai sensi dell'art. 68 del medesimo regolamento, al tasso forfettario del 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale;
- per le altre tipologie di spesa, esponendo i costi effettivamente sostenuti.

5. Ai fini dell'erogazione dei pagamenti intermedi, l'Ateneo provvederà ad inoltrare al DARA la seguente documentazione:

- formale richiesta di erogazione del pagamento intermedio;
- relazione tecnica periodica sulle attività svolte;
- rendiconto delle spese sostenute;
- giustificativi di spesa secondo quanto previsto dal "Manuale di istruzioni per il Beneficiario".

6. Ciascun pagamento potrà essere disposto dal DARA esclusivamente a seguito di positiva valutazione delle attività realizzate e delle verifiche amministrativo-contabili di competenza, nonché di formale comunicazione dell'importo riconosciuto ammissibile per la conseguente emissione della fattura.

La documentazione precedentemente descritta dovrà essere presentata secondo una periodicità di norma bimestrale, fatta salva la facoltà del DARA di richiedere una tempistica differente in virtù di specifiche esigenze di rendicontazione.

7. Ai fini dell'erogazione del saldo finale, l'Ateneo provvederà ad inoltrare al DARA la seguente documentazione:

- formale richiesta di erogazione del saldo;
- relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte, corredata dall'elenco di tutti i prodotti realizzati nell'intero arco di vita del progetto;
- rendiconto generale delle spese sostenute;
- giustificativi di spesa.

8. In presenza di spese non riconosciute ammissibili a seguito dei controlli, previa contestazione dell'addebito ed eventuale contraddittorio con l'Ateneo, il DARA procederà alla deduzione delle corrispondenti somme dagli importi dei pagamenti successivi al primo; ove ciò non fosse più possibile, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione, disporrà il recupero delle medesime somme, maggiorate degli interessi dovuti.

9. Nel caso venisse riscontrata una mancata corrispondenza tra la rendicontazione delle spese e le previsioni contenute nella Scheda Progetto, il DARA non riconoscerà le spese relative alle parti di progetto modificate senza comunicazione e, ove previsto, successiva approvazione.

10. Qualora il rendiconto generale presentato dall'Ateneo registri un totale superiore all'importo della presente Convenzione, il saldo sarà corrisposto fino alla concorrenza del valore massimo della stessa Convenzione indicato al comma 1 del presente articolo.

11. In caso di disimpegno automatico di cui agli artt. 86 e 136 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la quota delle risorse corrispondenti al mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione, potrà essere imputata al progetto in misura pari al profilo di spesa programmato e non raggiunto.

12. Le fatture relative agli importi rendicontati, emesse elettronicamente con codice univoco IPA: 42AM4C, dovranno riportare nell'oggetto la dicitura: "PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014 – 2020 – Progetto REOPEN SPL – Convenzione "Il ciclo integrato dei rifiuti in Italia" – CIG 9624607CF1 – CUP J59D16000240007" ed essere intestate a:

*Presidenza del Consiglio dei ministri*  
*Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie*  
*C.F.: 80188230587*  
*Via della Stamperia, 8 – 00187 Roma*

13. L'erogazione dei pagamenti in favore dell'Ateneo avverrà con accredito sul conto corrente bancario individuato dalle coordinate IBAN: IT37U0306905060100000300001, salvo eventuali variazioni formalmente da comunicare tempestivamente al DARA.

14. La LUISS è altresì tenuta a comunicare al DARA le informazioni relative al conto/ai conti da e verso cui sono effettuate le movimentazioni finanziarie ed eventuali modifiche nel corso del rapporto con il DARA, in conformità alle previsioni dell'art. 3 della legge 10 agosto 2010, n. 136.

#### ART. 7

(Tracciabilità dei flussi finanziari e clausole risolutive espresse)

1. La LUISS assume espressamente tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

2. Le transazioni effettuate in violazione degli obblighi assunti con la sottoscrizione della presente scrittura privata comporteranno, a carico dell'affidatario, l'applicazione delle sanzioni amministrative come previste e disciplinate dall'art. 6 della citata legge 10 agosto 2010, n. 136.

#### ART. 8

(Sistema contabile)

Per la gestione finanziaria ed il controllo delle attività, l'Ateneo in attuazione delle pertinenti disposizioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicura la tenuta di un sistema di contabilità separata, ovvero l'utilizzo di una codificazione adeguata, per l'individuazione delle singole operazioni relative ai progetti approvati, ferme restando le norme contabili nazionali.

#### ART. 9

(Obblighi e responsabilità dell'Ateneo)

1. Nella gestione delle attività di cui alla presente Convenzione, l'Ateneo assume l'obbligo di garantire:

a. la completa realizzazione dell'intervento descritto nell'Allegato 1, secondo le modalità individuate e nei tempi previsti nel medesimo Allegato 1;

b. la conformità delle procedure adottate alle norme comunitarie e nazionali applicabili, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;

c. il rispetto, nell'esecuzione dell'intervento, delle disposizioni comunitarie e nazionali applicabili in materia di contratti pubblici, pena la revoca parziale o totale del finanziamento;

d. il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente Convenzione, della disciplina fondamentale applicabile, delle norme del Codice civile, dei contratti collettivi di lavoro delle categorie di riferimento;

e. l'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;

f. l'adozione di un sistema di contabilità separata o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'intervento oggetto della presente Convenzione;

- g. l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti all'intervento, del PON, dell'Asse e dell'Obiettivo Specifico 3.1, del titolo del Progetto e dei relativi CIG e CUP, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante apposita dicitura relativa alla fonte del finanziamento e dell'importo imputato al progetto;
- h. l'esecuzione di tutte transazioni finanziarie relative all'intervento nel rispetto di quanto disposto dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- i. il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- l. il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo, secondo le specifiche indicazioni del DARA e dell'Autorità di Gestione;
- m. l'utilizzo dei modelli, delle check-list di autocontrollo e degli ulteriori modelli previsti dal "Manuale di istruzioni per il Beneficiario" citato in premessa;
- n. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo le specifiche dettate dall'Autorità di Gestione nelle "Linee guida di informazione e pubblicità";
- o. la trasmissione al DARA, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- p. il necessario supporto al DARA ai fini dell'alimentazione del sistema informativo istituito dall'Autorità di Gestione, con particolare riguardo ai dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;
- q. la trasmissione al DARA, entro i termini previsti di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile necessaria all'erogazione dei corrispettivi;
- r. l'istituzione di un fascicolo di progetto, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;
- s. la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo, secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- t. la massima collaborazione nel corso di ogni tipo di verifica da parte dei soggetti individuati per l'espletamento dei controlli del DARA, dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, della Commissione Europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche in loco;
- u. l'accesso a tutta la documentazione necessaria alla valutazione del Programma da parte degli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del PON;
- v. l'adeguamento delle attività agli indirizzi ovvero alle specifiche richieste formulate dal DARA, dall'Autorità di Gestione o dal Comitato di Sorveglianza;
- w. la presentazione delle previsioni di spesa entro le scadenze stabilite dal DARA secondo le indicazioni dell'Autorità di Gestione;
- x. la presentazione, su richiesta del DARA e/o e/o dell'Autorità di Gestione e/o del Comitato di Sorveglianza e/o di ogni altro organo competente, delle informazioni necessarie all'assolvimento dei compiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento e dalla presente Convenzione;
- y. l'adeguamento ad ogni eventuale variazione finanziaria del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 che incidano sulle modalità di attuazione del progetto, decise dal Comitato di Sorveglianza;
- z. la presentazione di tutti i dati e le informazioni eventualmente necessari all'espletamento dei compiti istituzionali del DARA.

ART. 11  
(Riservatezza)

Resta tra le parti espressamente convenuto che tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dalla LUISS verrà a conoscenza nello svolgimento del presente incarico devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso, l'Ateneo si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione.

ART. 12  
(Definizione delle controversie)

Per ogni controversia insorgente dalla presente Convenzione è competente in via esclusiva, per reciproco accordo delle parti, il foro di Roma.

ART. 13  
(Diritto di recesso)

1. Il DARA potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti nei confronti della LUISS con la presente Convenzione, qualora a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento intervengano fatti o provvedimenti, i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della medesima e ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.

2. In tali ipotesi, verranno riconosciute all'Ateneo le spese sostenute alla data di comunicazione scritta del recesso, nonché quelle che, ancorché non materialmente effettuate, risultino già definitivamente vincolanti.

ART. 14  
(Revoca del finanziamento)

1. Il DARA si riserva la facoltà di revocare il finanziamento delle attività previste, qualora l'Ateneo non dovesse rispettare i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previste dalla presente Convenzione. Al verificarsi di tale ipotesi, saranno comunque riconosciute all'Ateneo le spese sostenute e gli impegni assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

2. Il DARA, anche su proposta dell'Autorità di Gestione, ha la facoltà di sospendere il finanziamento delle attività e di richiedere all'Ateneo la rimodulazione delle stesse qualora i valori degli indicatori, in corso d'opera, si rivelino non coerenti/corrispondenti ai valori target previsti nei documenti progettuali di riferimento, ovvero non soddisfacenti rispetto ai fabbisogni espressi dalle Amministrazioni destinatarie o il profilo di spesa del progetto non sia rispettato in misura pari o superiore al 40% dell'importo previsto.

3. Qualora l'Ateneo non provveda, entro 30 giorni dalla formale richiesta, a presentare una proposta di rimodulazione delle attività, il DARA potrà procedere alla revoca del finanziamento, fatto comunque salvo il riconoscimento delle spese sostenute e gli impegni assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

ART. 15  
(Utilizzo e divulgazione dei materiali prodotti)

1. Tutto il materiale cartaceo ed informatico realizzato nel corso dello svolgimento delle attività descritte nell'Allegato 1 è di esclusiva proprietà del DARA.

2. Previa espressa autorizzazione del DARA, la LUISS potrà utilizzare tale materiale a condizione che vengano rispettati gli obblighi relativi all'uso dei loghi prescritti dalla normativa comunitaria di riferimento e quelli contenuti nel Manuale di istruzioni per il Beneficiario, adottato dall'ACT per la gestione delle operazioni da parte dei Beneficiari del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020.

ART. 16

(Consenso al trattamento dei dati)

Le parti prestano reciprocamente il consenso al trattamento dei dati ai sensi del Reg. UE 2016/679 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., per le finalità connesse all'esecuzione della Convenzione.

ART. 17

(Scarico di responsabilità)

1. Il DARA è sollevato da ogni responsabilità verso terzi, ivi comprese le responsabilità derivanti da rapporti di lavoro, comunque connesse alla realizzazione e all'esercizio delle attività affidate.

2. Nessun ulteriore onere o responsabilità potrà essere posto a carico del DARA oltre il pagamento di quanto stabilito a fronte di attività effettivamente realizzate.

ART. 18

(Efficacia della Convenzione)

La presente Convenzione è immediatamente vincolante per la LUISS dalla data di sottoscrizione ed avrà effetti nei riguardi del DARA solo dopo la registrazione del relativo provvedimento di approvazione da parte dell'organo di controllo. Il DARA si impegna ad informare tempestivamente l'Ateneo dell'avvenuta registrazione.

ART. 19

(Eleggibilità delle spese)

Le spese sostenute in attuazione della presente Convenzione sono eleggibili dalla data di stipula, subordinatamente alla registrazione del provvedimento di approvazione da parte dell'organo di controllo.

ART. 20

(Norme di rinvio)

Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, le Parti fanno espresso rinvio alle disposizioni del Codice civile.

Allegati:

Allegato 1 "Scheda progetto di ricerca".

Letto, confermato e sottoscritto secondo le modalità della sottoscrizione a distanza ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 febbraio 2013.

Roma,

PER

IL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI  
REGIONALI E LE AUTONOMIE

**Dott. Claudio Lavagnini**

PER

LA LIBERA UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE  
DEGLI STUDI SOCIALI "GUIDO CARLI"

**Dott. Giovanni Lo Storto**

Scheda di presentazione progetto  
Avviso del 26 gennaio 2023

Dipartimento per gli Affari Regionali e le  
Autonomie  
Ufficio I - Ufficio per le politiche urbane e della  
montagna, la modernizzazione istituzionale e  
l'attività internazionale delle autonomie  
regionali e locali  
Via della Stamperia n. 8  
00187 Roma  
pec: [affariregionali@pec.governo.it](mailto:affariregionali@pec.governo.it)

**OGGETTO: PROPOSTA PROGETTUALE RELATIVA ALL'AVVISO PUBBLICATO IN DATA 26 GENNAIO 2023 FINALIZZATO ALLA SOTTOSCRIZIONE DI UNA CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RICERCA DAL TITOLO "Lo stato dell'arte nel ciclo dei rifiuti: il ruolo della gestione della materia rispetto all'investimento nel settore dell'economia circolare, forme e potenziali impatti anche alla luce dei finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("PNRR")" (CIG 9624607CF1; CUP J59D16000240007), PROMOSSO DAL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE E FINANZIATO CON IL PON "GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE" 2014-2020.**

Il sottoscritto in qualità di:

- rappresentante legale e Direttore Generale della** Luiss - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli.  
 **delegato con poteri di firma**

Cognome e nome	Lo Storto Giovanni		
Nato a	Troia (FG)		03-12-1970
<del>Rettore/</del> Direttore dell'	Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli	con sede	Viale Pola 12, 00198 Roma (IT)
Codice fiscale	02508710585	P.IVA	01067231009
Posta elettronica certificata	<a href="mailto:progettifinanziati@luisscert.it">progettifinanziati@luisscert.it</a>	e-mail referente operativo	<a href="mailto:mcaroli@luiss.it">mcaroli@luiss.it</a>

Nominativo referente operativo	<i>Matteo Giuliano Caroli (Responsabile del Progetto di Ricerca)</i>	Telefono referente operativo	<i>06/58222220</i>
--------------------------------	--	------------------------------	--------------------

per la realizzazione del progetto di ricerca denominato "Lo stato dell'arte nel ciclo dei rifiuti: il ruolo della gestione della materia rispetto all'investimento nel settore dell'economia circolare, forme e potenziali impatti anche alla luce dei finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("PNRR")" (CIG 9624607CF1; CUP J59D16000240007) presenta la seguente proposta progettuale:

## Indice

1.	SEZIONE GENERALE .....	1
1.	SEZIONE TECNICA .....	2
1.1	Contenuto del progetto .....	2
1.1.1	Sezione A – Analisi del contesto .....	3
1.1.2	Sezione B – Analisi economica .....	11
1.1.3	Sezione C – Scenari di impatto e proposte di policy .....	12
1.1.4	Output di progetto .....	14
1.2	Metodologia .....	15
1.3	Linee di attività.....	18
1.4	Principali fattori di rischio e azioni correttive .....	19
1.5	Esperienze pregresse.....	20
1.6	Progetti di ricerca PRIN del proponente .....	22
1.7	Elementi e criteri di verifica dei risultati.....	24
1.8	Indicatori di output .....	25
2.	GRUPPO DI LAVORO.....	26
2.1	Responsabile del progetto di ricerca.....	26
2.2	Risorse umane coinvolte nell'attività di ricerca .....	26
3.	PIANO DI LAVORO .....	28
3.1	Budget .....	28
3.2	Cronoprogramma.....	30

## 1. SEZIONE GENERALE

La Luiss è un'università privata che contribuisce allo sviluppo della società attraverso la ricerca, la formazione e il dialogo con le parti interessate, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo di aziende e organizzazioni. Comprende 4 Dipartimenti - Economia e Economia e Finanza, Economia e Management, Scienze Politiche e Giurisprudenza - e un'ampia gamma di risorse accademiche, extracurricolari e di supporto. La Luiss offre programmi di laurea e di specializzazione (laurea, master e dottorato di ricerca), di cui un numero crescente è tenuto in lingua inglese. Offre opportunità di formazione universitaria e di dottorato, nonché di formazione professionale e di apprendimento permanente. L'Università mira a raggiungere i più alti livelli di distinzione nello sviluppo e nella trasmissione della conoscenza e della comprensione. Si impegna a promuovere e organizzare attività di ricerca, e formazione culturale e professionale. Uno dei principali obiettivi dell'Università è quello di promuovere attività di valorizzazione della ricerca e di produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale, attraverso le quali la conoscenza viene trasferita al di fuori del contesto accademico e diventa strumentale per generare un impatto sulla società che si sostanzia in benefici di natura sia materiale che intangibile.

La Luiss ha una fitta rete di scambi internazionali con circa 100 Università dell'Unione Europea ed extra-UE che collaborano per progetti di ricerca internazionali, seminari, tavole rotonde. Un elemento cruciale per le attività della Luiss è l'affiliazione della Luiss a Confindustria (la Luiss è di proprietà di Confindustria), attraverso la quale la Luiss detiene una posizione privilegiata nell'ambiente di lavoro con la collaborazione di molte aziende pubbliche, private e multinazionali. Luiss si caratterizza da sempre per una stretta integrazione con il mondo produttivo, che si sostanzia in un costante scambio di esperienze sia a livello territoriale che internazionale. Questo scambio è facilitato dal fatto che, essendo la Luiss un'università specializzata nell'ambito delle scienze sociali, essa produce una ricerca rigorosa ma direttamente applicabile, senza che siano necessarie le attività di protezione e valorizzazione della proprietà intellettuale generalmente svolte dagli Uffici di Trasferimento Tecnologico.

La Luiss assiste le organizzazioni del settore pubblico e privato nell'attrezzarsi per affrontare le sfide attuali, attraverso l'utilizzo di strategie di ricerca e soluzioni innovative per rispondere alle esigenze della società civile e il tessuto imprenditoriale con l'obiettivo di promuovere la crescita economica, sociale e culturale del territorio.

L'Università Luiss pone tra i suoi obiettivi strategici:

- la ricerca di eccellenza dal forte impatto sulla società e focalizzata sulle tematiche dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile
- l'integrazione capillare della sostenibilità nel tessuto Luiss in linea con l'Agenda 2030

La Luiss ha grandi competenze nella gestione operativa e finanziaria di progetti di ricerca. Nel progetto saranno coinvolti professori e ricercatori con competenze su: organizzazione e gestione sostenibile delle imprese, economia circolare, ciclo integrato dei rifiuti, ingegneria ambientale, management della sostenibilità, economia ecologica.

## 1. SEZIONE TECNICA

### 1.1 Contenuto del progetto

Sebbene l'Italia si sia confermata, nel 2022, leader europeo del riciclo dei rifiuti, rientrando nei primi 5 paesi con il maggior tasso di riciclo (con una percentuale del 72% contro il 53% della media europea), esistono ancora ampi margini di miglioramento, soprattutto in relazione alle nuove strategie che l'Unione Europea sta mettendo in campo. Tali miglioramenti, che dovranno necessariamente essere integrati in termini strategici, tecnologici e gestionali, presuppongono una conoscenza da parte dei decisori pubblici e degli altri stakeholder, che sia basata non solo sui meri dati riportati dalle statistiche, ma ragionata anche sulla base dell'effettivo assetto industriale del paese e delle reali opportunità di mercato che potrebbero derivare da azioni integrate e lungimiranti.

A tal fine, il Progetto di Ricerca proposto si pone i seguenti obiettivi:

1. offrire un quadro quali-quantitativo esaustivo del settore del riciclo dei rifiuti in Italia attuale soprattutto in relazione ai flussi merceologici attualmente non disciplinati, al divario impiantistico che caratterizza il Sud del paese e la mancata valorizzazione dei rifiuti indifferenziati, a fronte di una ormai consolidata difficoltà nel reperimento di materiali;
2. delineare gli scenari evolutivi del medesimo settore, in base alle recenti novità normative e agli indirizzi strategici a livello comunitario, alle tecnologie emergenti e alle tensioni geopolitiche che influiscono sulla già grave condizione di material scarcity;

3. individuare le questioni critiche per uno sviluppo vincente del settore, evidenziando i riflessi economici, ambientali e sociali positivi e la rilevanza del corretto engagement degli stakeholder della Filiera (dalla produzione al riciclaggio).
4. delineare ipotesi di policy per orientare l'evoluzione del settore verso uno sviluppo sostenibile e la massimizzazione dei risultati ambientali, sociali ed economici;
5. favorire l'estensione del principio della Responsabilità Estesa del Produttore ai flussi merceologici attualmente non coperti al fine di valorizzare le ulteriori frazioni di rifiuto non adeguatamente valorizzate
6. creare sistemi di simbiosi industriale su macro scala in maniera da chiudere i cicli di materia e aumentare la competitività degli stessi Distretti Industriali.

La Ricerca sarà pertanto articolata in step successivi, finalizzati a fornire un dettaglio informativo crescente, arricchendo i dati disponibili dalle fonti ufficiali con analisi e risultati di interviste e questionari rivolti sia agli attori chiave delle filiere, sia ai cittadini. Particolare rilevanza sarà data all'analisi comparativa sugli impatti sociali, economici, e ambientale del riciclaggio delle tipologie di rifiuti regolate dai sistemi di Responsabilità Estesa del Produttore (RES).

Il progetto di ricerca si articolerà in tre sezioni principali, così strutturate e di seguito descritte:

- **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
- **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
- **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

#### 1.1.1 Sezione A – Analisi del contesto

##### ***“Analisi del ciclo integrato dei rifiuti in Italia”***

Il primo capitolo dell'Analisi del Contesto avrà lo scopo di fornire una sintesi ragionata dello stato attuale del ciclo dei rifiuti in Italia, a partire da uno studio desk dei dati ufficiali disponibili, con analisi quali-quantitativa dei flussi e con dettagli in merito alle filiere merceologiche. Oltre all'analisi dettagliata dei flussi, verrà esaminato il dimensionamento regionale delle infrastrutture deputate al riciclo di materia e verrà descritto il gap che differenzia il Nord dal Sud del Paese. Secondo l'approccio circolare fortemente incoraggiato dall'Europa, la mancanza di infrastrutture adeguate al recupero di materia contribuisce non solo ad

alimentare la condizione di material scarcity poiché non favorisce la chiusura dei cicli dei materiali da reimpiegare in nuovi cicli produttivi, ma anche a perdere valore economico potenzialmente derivante dalle Materie Prime Seconde (MPS) ottenute a valle dei processi di riciclo.

L'analisi sarà condotta facendo riferimento a fonti e report ufficiali, il cui dettaglio viene riportato nel capitolo "Metodologia" della presente proposta.

Fulcro della Ricerca stessa, inteso come volano per la creazione ed il mantenimento del valore delle Materie Prime Seconde, sarà l'approccio della Responsabilità Estesa del Produttore (EPR, dall'inglese Extended Producer Responsibility), definito dall'OCSE come "l'approccio di politica ambientale in cui la responsabilità di un produttore per un prodotto è estesa alla fase post-consumo del ciclo di vita di un prodotto".

Sebbene il settore del riciclo sia potenzialmente in crescita e gli scenari che lo riguardano siano promettenti e coerenti con il disegno europeo di realizzare un'economia basata sul recupero di materia e di mantenimento del valore, attualmente esistono numerose barriere che non ne permettono l'effettiva progressione. Le barriere riscontrabili sono di natura normativa (assetti amministrativi complessi e iter autorizzativi farraginosi), tecnologica (immaturità di tecnologie diverse dal riciclo meccanico su scala industriale) e di mercato (mancanza di un mercato regolato delle Materie Prime Seconde).

Ciò premesso, occorre evidenziare che storicamente il valore aggiunto per l'industria del riciclo è sempre stato rappresentato dall'adozione di modelli di Responsabilità Estesa del Produttore, in grado di realizzare l'engagement dei Produttori. Tutte le filiere sottoposte a regimi EPR hanno registrato crescita notevoli nel raggiungimento degli obiettivi di effettivo riciclo con ulteriore vantaggio in favore dell'industria destinataria degli output di processo. Un esempio virtuoso è rappresentato dalla filiera degli oli esausti ma anche tutta quella degli imballaggi rispetto alla quale l'Italia compete in Europa. A corroborare quanto detto, altre filiere merceologiche non attualmente assistite da schemi EPR (come quella del tessile) sono infatti oggetto d'attenzione da parte dell'Europa.

L'EPR e gli schemi attualmente in vigore saranno oggetto di approfondimento e studio, al fine di comprendere come questo consenta alle filiere di gestire i rifiuti creando, allo stesso tempo, valore economico.

In questo capitolo sarà inoltre presentata un'analisi normativa, la quale, tuttavia, non sarà riportata come fine a sé stessa, ovvero come un elenco di strategie e norme in ambito rifiuti ed economia circolare, ma con l'obiettivo analizzare in modo critico come questa abbia influito sull'evoluzione della gestione dei rifiuti in Italia, con particolare riguardo a quelli che sono stati gli investimenti effettuali dal comparto privato, nonché le ricadute sul Pubblico e sui cittadini. Saranno pertanto messi in evidenza interventi normativi e di indirizzo strategico che hanno avuto un impatto significativamente positivo sulla gestione dei rifiuti, ma allo stesso tempo saranno analizzate mancanze, necessità e desiderata del comparto, non ancora accolte e pertanto auspicabili.

Lo studio dei dati e dell'evoluzione normativa sarà arricchito con *insight* derivanti da interviste con gli attori delle filiere e mediante dati ottenuti da questionari, principalmente rivolti alla cittadinanza. Questo approccio, che consente di integrare fonti diversificate, fornirà un quadro quanto più completo possibile. Lo studio sarà la base per l'elaborazione di strategie e indirizzi di carattere strategico sulle quali fondare successive raccomandazioni di policy di intervento. Inoltre, grazie all'analisi ragionata degli interventi normativi già messi in campo e degli impatti che questi hanno avuto in termini economici, ambientali e sociali, verranno forniti strumenti atti a comprendere come nuove iniziative possano andare ad impattare i tre domini della sostenibilità, anche in relazione a quelle che sono le effettive esigenze sia del Sistema Industriale Italia, che della Pubblica Amministrazione e degli Enti Locali e, soprattutto, dei cittadini.

Particolare rilevanza e attenzione sarà rivolta a temi centrali della gestione dei rifiuti in Italia, soprattutto in merito all'elevato potenziale di sviluppo economico e sociale che ne deriverebbe:

- **I Distretti Industriali**

I Distretti Industriali che operano un effettivo riciclo sul territorio, valorizzando quelle Materie Prime Seconde e reimmettendole nel mercato, consentono di creare valore sui territori non solo dal punto di vista economico, ma anche occupazionale e, conseguentemente, sociale. Sarà inoltre realizzato un *insight* sui Distretti Industriali Circolari esistenti e potenziali.

- **L'introduzione di schemi volontari di EPR**

Lo studio si concentrerà poi sull'analisi dei possibili impatti della prossima introduzione a livello comunitario (ad esempio nel settore tessile) di Sistemi EPR, con focus sui settori industriali e manifatturieri a più alto rischio di *material scarcity*, anche in relazione alle attuali e possibili future tensioni geopolitiche.

Lo studio degli schemi EPR esistenti e di prossima introduzione sarà integrato con un'ulteriore analisi relativa alla possibilità di introdurre schemi volontari per filiere merceologiche non ancora coperte dall'obbligatorietà, quali prodotti assorbenti e giocattoli, tuttavia altamente impattanti in termini ambientali e di gestione.

- **I needs dell'industria come driver di una economia circolare effettiva**

La gestione dei rifiuti deve intesa come opportunità di valorizzazione di risorse e creazione di valore, ed è in grado di garantire processi virtuosi. Nel corso della Ricerca, si forniranno esempi e buone pratiche, evidenziando al contempo le azioni necessarie affinché vi sia un effettivo sviluppo di tali realtà su tutto il territorio nazionale, contribuendo alla riduzione del divario tra regioni.

- **Le prospettive industriali per la decarbonizzazione**

Il contributo alle emissioni globali di gas serra dei processi di produzione dei materiali è ben noto, così come è chiaro il vantaggio che il passaggio a un modello di Economia Circolare possa apportare al conseguimento degli obiettivi climatici e alla decarbonizzazione. Agire affinché sia massimizzato l'effettivo riciclo attraverso nuove ed innovative tecnologie, nonché siano garantiti sia qualità che valore economico dell'output, nel rispetto del principio della riduzione netta delle emissioni di gas climalteranti in atmosfera, anche mediante i paradigmi del *waste-to-energy* e del *waste-to-chemicals*, sarà alla base delle raccomandazione e delle analisi *ex-ante* che deriveranno dalla Ricerca qui proposta. La lettura combinata delle norme dispositive della strategia generale, se correttamente intesa, può contribuire a raggiungere il *closing the loop* di cui al Risoluzione del Parlamento Europeo del 10 febbraio 2021 sul nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare.

**“Quadro dell'impatto sociale della gestione dei rifiuti “**

L'Economia Circolare non può e non deve essere interpretata limitatamente all'impatto in termini ambientali ed economici, ma deve necessariamente contribuire in modo rilevante ad un positivo impatto sociale. L'Unione Europea, nel quadro del “Social Economy Action Plan” lanciato a dicembre 2021, fornisce indicazioni chiare circa il ruolo che la transizione ecologica

può e deve avere nel miglioramento delle condizioni sociali e della riduzione del divario, anche grazie alla creazione di nuove competenze, *green jobs* e alla garanzia di una *just transition*.

Inoltre, nel capitolo, non solo saranno analizzati i dati relativi all'evoluzione occupazionale del settore, ma, grazie all'utilizzo di sondaggi ad ampio raggio, sarà fornito un quadro relativo alla percezione dei cittadini sul tema rifiuti, andando ad evidenziare le problematiche locali e fornendo un quadro dell'effettiva conoscenza. Tali informazioni potranno essere utili anche ad indirizzare future campagne info-formative per incrementare consapevolezza e conoscenza e per colmare eventuali gap di carattere regionale. Per maggiori informazioni sui questionari si veda la sezione della proposta progettuale "Metodologia".

### ***"Approfondimenti tematici"***

A chiusura della prima sezione è previsto un capitolo di approfondimenti tematici, con lo scopo di fornire maggiori dettagli circa alcuni "hot topic" della gestione dei rifiuti in Italia. Si citano, a titolo di esempio non esaustivo, i seguenti temi, tra loro strettamente interconnessi:

#### **End-of-waste**

Il tema dell'end-of-waste, ovvero la cessazione della qualifica di rifiuti per un materiale, è di fondamentale importanza in termini economici e di mercato. Garantire che gli operatori del riciclo possano effettivamente assicurare i criteri per cui i rifiuti possono diventare Materie Prime Seconde con un adeguato valore di mercato, è un tema cardine dell'attuale evoluzione normativa nazionale. Se da un lato la disciplina sull'end-of-waste ha come obiettivo quello di stabilire criteri ambientali di "alto livello", per garantire prestazioni minime e le performance dei prodotti recuperati, è anche necessario che tali criteri non siano ostativi all'effettivo riciclo, ovvero che gli operatori industriali siano in condizione di valorizzare i rifiuti come Materie Prime Seconde, secondo criteri di economicità e competitività. Nel corso della Ricerca saranno analizzati i principali ambiti dell'end-of-waste, mettendo in luce gli aspetti critici e le opportunità di crescita derivanti da una corretta e coerente applicazione della normativa.

#### **Mercato italiano delle Materie Prime Seconde**

Al fine di favorire il mercato italiano delle Materie Prime Seconde è necessario evitare passaggi di intermediari, incoraggiando al contrario l'accorciamento delle filiere, in modo da concentrare il valore economico nelle fasi produttive del processo. Inoltre, risulta cruciale trovare soluzioni innovative che consentano una maggiore valorizzazione delle MPS, anche

con interventi di strumenti finanziari, attraverso la loro quotazione in marketplace regolati. Nel corso della Ricerca saranno pertanto approfonditi i temi per lo sviluppo di un mercato italiano di MPS, competitivo e in grado di mantenere sul territorio il valore della risorsa rifiuti.

### **Innovazioni tecnologiche e sviluppo impiantistico**

Il Sistema italiano è caratterizzato da un elevato gap regionale in termini di impianti di trattamento e riciclo dei rifiuti. Sebbene le regioni del Nord Italia siano dotate di un buon assetto impiantistico, sia in termini di numerosità, capacità di trattamento e tecnologie, altrettanto non si può dire per il Centro e per il Sud Italia. Come riportato nello documento PNRR e impianti "minimi": quale disegno di mercato?" del Laboratorio REF Ricerche, negli anni molte Regioni hanno mancato i propri obiettivi di autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi (e dei rifiuti del loro trattamento) e di prossimità nel recupero e nello smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati, finendo per fare ricorso all'esportazione dei rifiuti fuori dai confini regionali o all'Estero. Inoltre, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha indicato che l'individuazione degli impianti "minimi", la cui capacità di trattamento è asservita ai fabbisogni del territorio, ha di fatto identificato nelle Regioni il "soggetto competente" alla validazione del Piano Economico Finanziario (PEF), propedeutico alla definizione della tariffa "al cancello". Tuttavia, sebbene tale conferma della centralità delle Regioni consente di cogliere al meglio le caratteristiche e le esigenze territoriali, dall'altro lato, incrementa le debolezze della programmazione regionale, laddove questa risulti carente. Obiettivo della Ricerca è, a partire dall'analisi ragionata dei gap e delle opportunità, identificare le direttrici di sviluppo impiantistico sul territorio nazionale, soprattutto per quelle regioni che sono ad oggi ancora carenti su una o più filiere merceologiche, proponendo una selezione delle innovazioni tecnologiche disponibili sul mercato e delle raccomandazioni ad indirizzo politico e strategico per cogliere al meglio le opportunità di sviluppo.

### **Filiera dei rifiuti tessili**

Il Green Deal europeo, il Piano d'azione per l'economia circolare e la Nuova Strategia industriale per l'Unione europea hanno identificato il comparto tessile come un settore prioritario di intervento al fine di aprire la strada verso un'economia circolare a zero emissioni di carbonio. Il settore è caratterizzato da un alto impatto ambientale e da un consumo elevato di risorse vergini essendo la quarta industria in termini di consumo di materia (dopo il settore alimentare, dei trasporti e delle infrastrutture) e la quinta per emissioni di gas serra. Ad

aumentarne la complessità vi è una catena del valore altamente frammentata dove la mancanza di trasparenza si traduce nell'indisponibilità di dati puntuali riguardanti indicatori economico-ambientali, composizione dei materiali e processi e tecnologie produttive adottate. Al fine di affrontare queste criticità la commissione Europea nel corso del 2022 ha pubblicato la "EU Strategy for Sustainable and Circular Textiles" con l'obiettivo di istituire un *framework* in grado di incentivare e favorire la competitività, la sostenibilità e la resilienza del settore, introducendo importanti novità in tema di responsabilità estesa del produttore, obblighi di raccolta differenziata, obiettivi di recupero e riciclo e aumento di trasparenza e accessibilità dei dati.

Con un consumo pro-capite in Europa di prodotti tessili che ammonta a 26 kg a persona annui e un tasso di riciclo di appena l'1%, l'Europa figura tra i maggiori mercati di consumo con la conseguente generazione di ingenti quantità di rifiuti per la grande maggioranza gestita attraverso modalità di raccolta informali e poco capillarizzate sul territorio. Inoltre, le modalità di gestione e trattamento si basano basate soprattutto sullo stoccaggio, lo smaltimento in discarica e l'esportazione di tali rifiuti in paesi Extra-UE generando importanti esternalità negativa, sia dal punto di vista economico che ambientale.

Nello scenario appena descritto, l'Italia risulta essere coinvolta in prima linea nel processo di transizione essendo caratterizzata dalla storica presenza di importanti Distretti Industriali Tessili capaci di competere nei mercati internazionali grazie ad un know-how unico in Europa e alla diffusa presenza di economie di prossimità.

Al fine di sfruttare le opportunità derivanti dai nuovi indirizzi comunitari e superare le barriere sopra citate è necessario consolidare l'attuale rete presente sul territorio e svilupparla ulteriormente favorendo la diffusione di informazioni, know-how e linee guida in grado di indirizzare gli stakeholder di filiera verso un'economia circolare in grado di generare impatti positivi dal punto di vista ambientale ed economico.

A tal fine si restituiranno informazioni strategiche attraverso: 1. Inquadramento normativo europeo; 2. *Insight*: il settore tessile in Italia; 3. Implicazioni derivanti dall'introduzione del sistema EPR nel settore tessile (aumento dei flussi di rifiuto, impatti economico/finanziari sulla filiera, ecc.); 4. Mappatura e descrizione delle tecnologie di selezione e riciclo; 5. Stima fabbisogno impiantistico/infrastrutturale per il trattamento dei flussi di rifiuto tessile; 6. Possibili sinergie con altre filiere industriali.

## **Filiera dei RAEE**

La criticità dei materiali contenuti nei RAEE è testimoniata dall'elenco delle materie prime critiche della Commissione Europea, le quali si rinvencono largamente in questi rifiuti. Si tratta di materie considerate cruciali per l'economia europea e l'incertezza legata a un rifornimento non sicuro è vista come una preoccupazione crescente in Europa e globalmente. Inoltre tali materie sono strettamente legate all'inevitabile transizione energetica, essendo alla base del funzionamento delle tecnologie energetiche rinnovabili e dunque fondamentali per la mitigazione del cambiamento climatico. Infine un crescente recupero dei RAEE consentirà di diminuire i gravi impatti ambientali e sociali avversi derivanti dalle attività di estrazione altrimenti necessarie.

I margini di miglioramento nel sistema italiano appaiono evidenti confrontando l'attuale tasso di raccolta (35%) con l'obiettivo europeo (65%). Il basso dato di raccolta italiano, oltre a dipendere dalla sempre crescente immissione al consumo di apparecchiature (che rinforza l'importanza di gestire al meglio la filiera), deriva anche dalla quantità di RAEE che si disperdono al di fuori dei canali ufficiali; è specialmente il caso dei RAEE professionali, che costituiscono meno di un quarto dei RAEE raccolti e che poggiano su un contesto normativo più debole. Infine è riconosciuto un potenziale non sfruttato per quanto riguarda il ruolo della digitalizzazione della filiera RAEE, specialmente nell'ottica dell'allineamento tra la transizione ecologica e la transizione digitale.

## **Filiera dei rifiuti da bioplastiche**

Gli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile sono gestiti da un sistema di responsabilità estesa del produttore che si basa sul consorzio Biorepack, a sua volta afferente al Conai. Benché nato recentemente, nel novembre del 2018, si tratta del primo schema simile dedicato a tale scopo a livello europeo.

Nel sistema italiano questi imballaggi, assieme ad altre frazioni merceologiche biodegradabili e compostabili similari (come i manufatti in bioplastica rigida), vanno conferiti insieme alla frazione organica dei rifiuti urbani; tuttavia, per essere correttamente trattati e compostati, hanno bisogno di impianti con caratteristiche diverse (per esempio in termini di tempo di trattamento, livello di umidità e temperatura) rispetto a quelle utilizzate per gli altri rifiuti organici. Per questa ragione, e ancor più nello specifico per le difficoltà legate al trattamento congiunto di imballaggi in bioplastica e manufatti in bioplastica rigida, fino a oggi l'effettivo

potenziale di riciclo e compostaggio di tali rifiuti è stato frenato dalle limitazioni pratiche legate agli impianti – con la conseguenza che, in alcuni casi, i gestori di rifiuti si sono trovati nelle condizioni di chiedere alla cittadinanza di conferire la bioplastica rigida nella frazione indifferenziata. Questa situazione si traduce in una grande opportunità per il sistema italiano di riciclo della bioplastica: sbloccare questo collo di bottiglia consentirebbe di capitalizzare finalmente i benefici legati alla riduzione dei rifiuti in plastica, con significativi effetti positivi sul livello di inquinamento degli ecosistemi interessati, sulla fertilizzazione del suolo attraverso il compost e conseguente riduzione dell'uso di fertilizzanti industriali, sul bilancio di carbonio.

### 1.1.2 Sezione B – Analisi economica

Nella seconda sezione della ricerca saranno dettagliati gli aspetti economici e finanziari relativi alla gestione dei rifiuti in Italia, con il fine di approfondire ulteriormente le potenzialità del settore della gestione dei rifiuti post consumo.

#### *“Analisi del mercato dell’Economia Circolare”*

Sarà fornito un quadro sintetico del mercato dell’Economia Circolare in Italia. L’analisi qualitativa dei flussi economici sarà finalizzata a descrivere il mercato attuale relativo alla gestione e, soprattutto, a comprenderne il potenziale sia in termini di investimenti infrastrutturali, sia del mercato delle Materie Prime Seconde derivanti dal riciclo. Tale analisi risulta di fondamentale importanza nello scenario mondiale attuale, in cui la disponibilità di approvvigionamento di materie prime risulta in continua evoluzione, sia per fattori naturali ed intrinseci, sia in relazione delle attuali tensioni geo-politiche e ai possibili nuovi assetti del mercato globale.

#### *“Esigenze e criticità a livello nazionale”*

Sulla base di quanto riportato nel capitolo precedente, saranno affrontati nel dettaglio le esigenze e le criticità di tipo economico del Sistema Paese, con focus di approfondimento a livello regionale. Attualmente in Italia esiste una forte disparità tra le diverse filiere merceologiche, alcune delle quali sono ancora caratterizzate da basse performance di riciclo e non all'altezza delle sfide e delle necessità del sistema industriale e manifatturiero. Tra i motivi che causano suddetta disparità si ritrovano le barriere tecnologiche per il riciclo di alcune frazioni di rifiuto, la carenza impiantistica dovuta anche a quadri normativi di assetti

amministrativi troppo complessi che complicano gli iter autorizzativi ed anche l'estrema frammentazione delle aziende di gestione dei rifiuti, in particolare nel Sud Italia.

Il Progetto di Ricerca proposto intende fornire un quadro di quali sono tali sfide e i margini di ulteriore crescita per il mercato e per il settore industriale, permettendo di superare le criticità che, a tutt'oggi, non hanno permesso al Sistema Italia di raggiungere gli obiettivi europei. In una fase di forte apprezzamento delle Materie Prime Seconde, e conseguente crescita di valore degli output di processo, occorre avere come obiettivo la creazione di valore ulteriore sui territori, valorizzando le economie locali e lo sviluppo di opportunità e occupazione. Per le filiere a maggiore potenzialità inespressa, saranno analizzati quelli che rappresentano gli "anelli deboli" della catena di valore - in taluni casi la raccolta, in altri la disponibilità di impianti sul territorio - per arrivare, al termine della Ricerca, alla proposizione di interventi di *policy* e ad elementi utili ad una valutazione *ex-ante* dell'impatto dei finanziamenti.

Nello specifico, saranno approfonditi i temi legati alla gestione degli investimenti nel settore, soprattutto da parte del Pubblico, le procedure di infrazione comunitarie e l'impatto che queste hanno sulla spesa pubblica, le scarse performance finanziarie. Saranno inoltre sviscerati gli aspetti economici e finanziari di alcuni dei temi di approfondimento.

### 1.1.3 Sezione C – Scenari di impatto e proposte di policy

Nella terza e ultima sezione della ricerca saranno definiti degli scenari di impatto economico, sociale e ambientale. Gli scenari dei tre pillar della sostenibilità saranno definiti sulla base di quanto emerso nel corso della ricerca, valutandone quindi in modo qualitativo e, dove possibile, quantitativo, gli effetti a medio-lungo termine sul ciclo integrato dei rifiuti del Sistema Paese. I benefici della transizione da un'economia lineare ad una circolare si realizzano infatti lungo i tre assi della sostenibilità, che sono anche le componenti fondamentali dei sistemi in cui le aziende e le catene del valore operano. Nello stimare i possibili scenari di impatto e nel proporre policy efficaci nel management dei rifiuti, verrà adottato un approccio sistemico che evidenzia apertamente l'importanza del mantenimento dei servizi ecosistemici in virtù del ruolo che essi rivestono a supporto del sistema economico e di quello sociale. Ciò alla luce del fatto che i servizi ecosistemici e di riflesso il capitale naturale sono il fondamento alla base del capitale industriale, manifatturiero, sociale e finanziario. Nel caso in cui infatti, lo sviluppo del capitale economico finanziario avvenga a discapito del

capitale sociale e naturale, si genera una sorta di "anti-economia" che rileva i limiti di un modello economico che non funziona più per le imprese, per le persone e per l'ambiente. I temi di approfondimento della prima sezione saranno nuovamente oggetto di analisi, al fine di comprendere come questi abbiano influenzato o possano influenzare i futuri scenari, in relazione alle diverse azioni che potranno essere intraprese a livello di policy, gestione ed evoluzione tecnologica. Tale sezione ha l'obiettivo specifico di fornire al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie una chiara visione delle opzioni, anche a supporto del processo di *decision making* ed elementi utili ad una valutazione *ex-ante* dell'impatto dei finanziamenti.

#### *"Opportunità e prospettive economiche"*

Nel capitolo saranno fornite le opportunità, anche in termini di investimento, e le prospettive di crescita del settore rifiuti alla luce non solo dei dati e dei trend, ma anche in relazione a quelle che sono le strategie dettate dell'Unione Europea e dalle possibili evoluzioni del mercato.

#### *"L'evoluzione dell'impatto sociale"*

Obiettivo del capitolo è fornire degli scenari di medio e lungo periodo sull'impatto che azioni sia di comunicazione, sensibilizzazione e formazione potranno avere sui cittadini, ma anche per comprendere le ricadute occupazionali di un nuovo mercato evoluto, a valle di un programma di finanziamenti e investimenti infrastrutturali. Inoltre, migliorare la conoscenza e consapevolezza dei cittadini sul tema rifiuti è funzionale anche alla riduzione delle resistenze relative alla realizzazione di nuovi impianti, aspetto che ancora è fortemente centrale nell'opinione pubblica e che tutt'oggi influenza anche le policy territoriali.

#### *"Riduzione degli impatti ambientali"*

Analogamente a quanto visto per impatti di tipo economico e sociale, saranno forniti scenari di impatto ambientale sia nel caso "*business-as-usual*", ovvero qualora non vi sia una sensibile implementazione di nuove policy e di nuovi investimenti, sia nel caso sia intrapreso, sia dal Pubblico che dal Privato, un percorso di innovazione tecnica e gestionale, con conseguenti investimenti di tipo infrastrutturale e impiantistico. Gli impatti ambientali saranno analizzati soprattutto in relazione alla quantificazione delle ricadute economiche e sociali.

#### *Proposte di policy*

Il lavoro di ricerca finora descritto sarà funzionale alla definizione di proposte di policy e raccomandazioni per i decisori pubblici che si troveranno ad elaborare le nuove strategie e

normative a supporto della gestione dei rifiuti in Italia. Grazie al superamento del solo studio di dati e statistiche, all'analisi ragionata e all'interazione con gli attori delle diverse filiere sarà possibile collegare il riciclo all'industria. Particolare attenzione verrà data poi all'assetto industriale del settore del multiutility, necessario per affrontare le grandi sfide che arriveranno dalla prossima messa a gara degli ambiti territoriali (EGATO) del Centro Sud. Il superamento della frammentazione dei gestori (oggi oltre 700 per circa 5.000 Comuni) e la crescita dimensionale attraverso fusioni, sembra essere una strada tracciata ma da ben pianificare, avendo prima definito gli obiettivi della politica strategica italiana.

La novità del progetto sarà costituita dall'eco temperamento del principio di prossimità con quello di competitività arrivando a pianificare meccanismi di funzionamento di distretti industriali, che possano funzionare anche da HUB territoriali del riciclo, trovando così compimento tutto quanto contenuto nel Piano d'azione dell'Economia Circolare.

#### 1.1.4 Output di progetto

Il Progetto di Ricerca produrrà una serie di output, indirizzati a target differenti.

L'output principale consisterà in un report complessivo ed esaustivo, contenente gli esiti della Ricerca, e che sarà strutturato secondo le tre sezioni sopra descritte, oltre una sezione metodologica. Tale report sarà indirizzato a chi voglia conoscere nel dettaglio ogni aspetto e risultato della ricerca, compresa la metodologia adottata.

Altro output di particolare rilevanza sarà la sintesi per i decisori pubblici, ovvero un documento più schematico rispetto al report, nel quale non sarà riportata la metodologia della ricerca ma nel quale, al contrario, verrà dato maggiore risalto agli scenari, alle raccomandazioni e alle proposte di policy. Tale sintesi conterrà anche l'analisi di casi virtuosi italiani, relativi a Distretti o settori nei quali la valorizzazione dei rifiuti e la simbiosi industriale rappresentano fattori di competitività delle imprese (a titolo esemplificativo e non esaustivo il Distretto cartario di Lucca e i settori vetrario e degli oli esausti).

In associazione al report e al documento di sintesi, che saranno resi disponibili in versione digitale per ridurre l'impronta di carbonio del progetto, saranno realizzati materiali audio e video per la divulgazione e valorizzazione delle interviste. Questi materiali, che avranno la forma di clip video e/o brevi podcast (a seconda della disponibilità dell'intervistato), non solo saranno utili alla ricerca stessa, ma saranno indirizzati ad un più ampio pubblico di tecnici e

professionisti, ma anche di cittadini interessati ad approfondire i temi legati alla gestione dei rifiuti in Italia.

Sarà realizzata una serie di infografiche a scopo divulgativo e indirizzate ad un pubblico vasto e non tecnico, nelle quali saranno anche valorizzati i risultati dei questionari, in associazione ad una sintesi delle raccomandazioni e degli scenari proposti nella ricerca.

## 1.2 Metodologia

Come già anticipato nel Capitolo "Contenuto del progetto", la Ricerca si baserà su un approccio integrato, che vede l'analisi dei dati ufficiali e l'evoluzione della normativa asservite ad un racconto più ampio e complesso dell'attuale Sistema nazionale di gestione dei rifiuti, delle sue criticità, necessità e potenzialità, nonché delle azioni - strategiche, normative, strutturali e di comunicazione – necessarie affinché vi sia un sostanziale incremento dell'impatto positivo sull'ambiente, l'economia e la società.

### **Analisi desk**

Le analisi dei dati saranno condotte prendendo come riferimento ai più recenti report ufficiali, tra i quali si citano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

#### REF Ricerche

- Costi dell'energia e rifiuti: occorre un intervento straordinario (2022)
- Riciclare i rifiuti da costruzione e demolizione. L'economia circolare alla prova dei fatti (2022)
- PNGR e impianti "minimi": quale disegno di mercato? (2022)

#### Ellen MacArthur Foundation

- Rethinking business models for a thriving fashion industry (2021)
- The Circular design for fashion book (2021)
- Universal circular economy policy goals: enabling the transition to scale (2021)
- Financing the circular economy: capturing the opportunity (2020)
- The circular economy: a transformative Covid-19 recovery strategy (2020)

#### Fondazione per lo sviluppo sostenibile

- La gestione circolare dei rifiuti urbani - rapporto Sud Italia (2022)
- La gestione circolare dei rifiuti urbani - rapporto Centro Italia (2022)
- La gestione circolare dei rifiuti urbani - rapporto Nord Italia (2022)

- L'Italia del riciclo (2022)

#### Commissione Europea

- A circular economy for plastics: insights from research and innovation to inform policy and funding decisions (2019)

#### Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

- Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti

#### Utilitalia

- Le Utilities italiane per la transizione ecologica e digitale (2022)
- Rapporto Sud (2022)

#### Comitato scientifico per la valutazione dell'impatto delle riforme in materia di capitale umano pubblico

- Rapporto sulla valutazione dell'impatto delle riforme in materia di capitale umano pubblico (2022)

#### WEEE Forum

- Towards circular e-waste management: how can digitalisation help? (2021)

#### Basel Action Network

- Holes in the Circular Economy - WEEE leakage from Europe (2018)

#### ENEA / Circular economy network

- 4° rapporto sull'economia circolare in Italia (2022)

### **Interviste e questionari**

Come già anticipato nella sezione "Contenuto del Progetto", l'analisi desk sarà integrata con interviste e questionari, anche grazie alla collaborazione con consulenti e società con consolidati rapporti con i territori e con le aziende della gestione. Le interviste consentiranno di porre questioni a chi lavora nel settore, fornendo il punto di vista sia del privato che del Pubblico e fornendo spunti di riflessione non immediatamente deducibili dalla sola lettura e interpretazione dei dati. L'obiettivo di tali interviste è pertanto arricchire la Ricerca con testimonianze dirette, le quali potranno anche contribuire all'elaborazione delle raccomandazioni.

Le interviste saranno di tipo semi-strutturato, e l'intervistatore porrà domande predefinite ma modificabili, lasciando quindi l'intervistato libero di ampliare e spaziare nel fornire le proprie risposte. Si prevede la realizzazione di circa 20 interviste, le quali saranno poi valorizzate

anche come testimonianze audio e/o video e rese disponibili al pubblico come podcast o brevi clip video.

A titolo di esempio si propone un elenco non esaustivo di attori della filiera che potranno essere intervistati per fornire il loro punto di vista e mettere in luce gli aspetti positivi ma, soprattutto, criticità e *needs* cui rispondere mediante appropriati interventi di policy e investimenti:

- Produttori e distributori
- Pubbliche Amministrazioni e Enti Locali
- Municipalizzate e aziende di gestione della raccolta
- Impianti
- Consorzi di filiera

Le interviste saranno a loro volta integrate con questionari rivolti a cittadini. L'obiettivo è quello di comprendere non solo il livello di conoscenza e consapevolezza dei cittadini nei confronti del tema della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, ma anche approfondire i temi legati all'impatto sociale le aspettative e le criticità percepite.

I questionari saranno di tipo prevalentemente chiuso, con alcune domande aperte da elaborare anche grazie al supporto della *content analysis*: un metodo induttivo attraverso cui saranno definiti i nodi e le classi di raggruppamento dei dati. Per la rappresentazione degli esiti dell'analisi effettuata, sarà pertanto utilizzato il modello "dell'albero dei nodi", cioè una struttura che individua i principali aspetti emersi, a loro volta scomposti in sottoinsiemi, al fine di poter avere una visione unitaria ma dettagliata dei concetti chiave. I questionari saranno rivolti ad un'ampia fascia di cittadinanza, rappresentativa di tutto il territorio nazionale, comprendendo un'ampia fascia di età (saranno realizzati appositi questionari per i bambini). Verranno utilizzati sia i social media per la diffusione, sia attività di mailing.

### **Definizione degli scenari di impatto**

Gli scenari di impatto, e le conseguenti raccomandazioni che emergeranno affinché si possano realizzare le migliori condizioni di sviluppo del settore, saranno elaborati, in modo qualitativo e, ove possibile, in modo quantitativo, considerando principalmente gli obiettivi sia di riciclo che di decarbonizzazione fissati dall'Unione Europea. In considerazione di questi, e sulla base dei trend analizzati nonché della valutazione degli impatti che le disposizioni normative attuali hanno avuto sul settore, saranno proposti gli scenari di impatto sia in termini

ambientali, ma soprattutto economico e sociale, anche al fine di fornire indicazioni utili alla definizione di investimenti e finanziamenti. Affinché si possano realizzare gli scenari auspicati, saranno quindi elaborate le raccomandazioni e le indicazioni di policy, con elementi utili a realizzare una valutazione ex-ante delle future indicazioni fornite dai Decisori Pubblici.

### Rilevanza geografica

La ricerca avrà valenza nazionale, ma conterrà approfondimenti specifici per le aree del Nord, del Centro e del Sud, con un focus sulle principali Città e Regioni italiane:

Per il Nord	Per il Centro	Per il Sud
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Milano</li> <li>• Torino</li> <li>• Bologna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perugia</li> <li>• Firenze</li> <li>• Roma</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Napoli</li> <li>• Bari</li> <li>• Palermo</li> </ul>

### 1.3 Linee di attività

La Ricerca sarà condotta secondo un piano di lavoro articolato in attività, azioni e task, con livello di dettaglio crescente e realizzate secondo un cronoprogramma riportato di seguito nel documento.

**ATTIVITÀ 1. Gestione del progetto.** Obiettivo dell'attività è assicurare che la ricerca sia condotta secondo i criteri di qualità concordati e realizzata nei tempi e in aderenza al budget fissato. L'attività si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1.1 Coordinamento del gruppo di lavoro
- AZIONE 1.2 Monitoraggio e controllo
- AZIONE 1.3 Rendicontazione

**ATTIVITÀ 2. Analisi del contesto.** L'attività 2 rappresenta il cuore del progetto di ricerca, ed è articolata in azioni e task che garantiscono il raggiungimento degli obiettivi secondo lo schema descritto nella presente proposta.

- AZIONE 2.1 Raccolta e analisi dei dati desk
- AZIONE 2.1 Analisi dell'evoluzione normativa
- AZIONE 2.2 Approfondimenti tematici
- AZIONE 2.3 - Analisi economica
  - TASK 2.3.a - Analisi quali-quantitativa dei flussi
  - TASK 2.3.b - Valutazione delle esigenze e criticità

- AZIONE 2.4 - Interviste e questionari
  - TASK 2.4.a - Ideazione
  - TASK 2.4.b - Contatti e calendarizzazione
  - TASK 2.4.c - Svolgimento
  - TASK 2.4.d - Elaborazione dei dati
- AZIONE 2.5 - Scenari di impatto e proposte di policy
  - TASK 2.5.a - Elaborazione di scenari quali-quantitativi
  - TASK 2.5.a - Elaborazione delle raccomandazioni

**ATTIVITÀ 3. Diffusione dei risultati.** La diffusione dei risultati è l'attività dedicata alla valorizzazione degli output della ricerca, nei confronti di target diversi e, pertanto, realizzata mediante strumenti diversificati.

- AZIONE 3.1 - Elaborazione del report complessivo
- AZIONE 3.2 - Elaborazione di sintesi per i Decisori Pubblici
- AZIONE 3.3 - Realizzazione di video clip e podcast
- AZIONE 3.4 - Infografiche divulgative

#### 1.4 Principali fattori di rischio e azioni correttive

Possibili fattori di rischio relativi alla ricerca sono sia di tipo operativo che intrinseci nella variabilità degli scenari normativi e strategici, soprattutto a livello europeo.

Per quanto concerne le potenziali criticità operative, si potrebbe riscontrare una difficoltà nell'organizzare le interviste, data da ritardi sul calendario o variabilità nella disponibilità degli intervistati. Tale rischio sarà mitigato predisponendo il calendario con ampi margini di flessibilità e garantendo valide alternative per diversificare il panel di intervistati.

Per quanto riguarda rischi di tipo intrinseco, si dovrà sempre tenere presente una possibile incompletezza del dato di forecast economico. Per mitigare tale rischio saranno considerate non solo diverse fonti, ma soprattutto si terrà conto di questa aleatorietà anche nella definizione degli scenari di impatto.

Un fattore di rischio esterno è insito nell'incertezza normativa, in quanto in evoluzione per definizione. La Ricerca sarà basata sulle attuali strategie europee di medio-lungo periodo e nella definizione degli scenari di impatto si terrà conto di quelli che sono gli obiettivi più

stringenti dettati dall'Unione Europea, nonché il *worst-case* anche in termini di assetto geopolitico futuro.

### 1.5 Esperienze pregresse

#### ***"WineGrover Precision Agriculture System to limit the impact on the environment, on health and on-air quality of grape production" LIFE19 ENV/IT/000339 (2020-2023)***

Il progetto ha come obiettivo principale l'individuazione di soluzioni strategiche per la gestione agronomica e colturale della produzione viti-vinicola con l'introduzione di tecnologie innovative IoT (Internet of things) volte ad attivare una viticoltura di precisione con ricadute positive sull'ambiente e sulla salubrità. Il progetto si propone inoltre di promuovere una forte interazione tra istituti di ricerca e aziende private fino all'utente finale sviluppando soluzioni e gestioni innovative che garantiranno un impatto significativo sulle problematiche ecologico-ambientali legate alla intensificazione della viticoltura nello scenario delle prossime emergenze ambientali. Partner del progetto: Università della Tuscia DIBAF - Dipartimento per l'innovazione nei sistemi biologici agroalimentari e forestali (Italia); Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli – Luiss Business School (Italia); CREA- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Italia); Inova+ - Innovation Services (Portogallo); Smart City Cluster-Asociacion Empresarial Multisectorial Innovadora para las Ciudades Inteligentes (Spagna); SETEL Servizi Tecnici Logistici Srl (Italia); Wellness Telecom S.L. (Spagna).

#### ***LEGAMBIENTE progetto "ECCO – Economie Circolari di Comunità per la rigenerazione ambientale, sociale e culturale" (2019-2021)***

Il progetto ECCO è un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Luiss è stata coinvolta per la realizzazione delle attività di:

- partecipazione al lancio del progetto presso Campi Bisenzio, nell'ambito del Festival dell'Economia Civile, per presentare un Social Business Model studiato ad hoc;
- azione continuata di mentoring e consulenza mirata a guidare lo svolgimento del progetto;
- svolgimento di una valutazione d'impatto economico sociale e ambientale.

#### ***Progetto di ricerca europeo "Sustain-T - Sustainable Tourism Through Networking and Collaboration" (EU ID: 2017-1-ES01-KA202-1408868) (2017-2019)***

Progetto di ricerca europeo E+ per la formazione di imprenditori e personale delle PMI sullo sviluppo di pratiche innovative nelle imprese operanti nell'ambito degli ecosistemi del turismo e della sostenibilità ambientale.

Partner del progetto: Universitat Autònoma de Barcelona (ES), Luiss (IT), Total Innovation EU (UK), Chamber of Commerce and Industry Csongrød County (HU), Aiclearn (PT), Albea (ES), European Center for Quality (BG), Portuguese Tourism Confederation (PT).

#### *UCB Pharma SpA – Sustainability in the Pharma Industry (2021)*

Il progetto in tema di sostenibilità per UCB ha avuto come obiettivo quello di realizzare, a valle delle attività di ricerca, i seguenti prodotti finali: 1) Sintesi delle politiche di sostenibilità e dei principali risultati raggiunti dall'industria farmaceutica. 2) Analisi delle strategie di sostenibilità nei Gruppi farmaceutici e focus sulle politiche delle loro controllate in Italia. 3) Linee guida per implementazione e valorizzazione della strategia di sostenibilità di UCB in Italia. 4) Implicazioni della strategia di sostenibilità sulle competenze dell'impresa e la gestione del suo capitale umano.

#### **AWARE**

AWARE punta a rimuovere le barriere che impediscono all'acquacoltura di recupero di diventare una realtà europea. Dimostreremo la perfetta integrazione delle nostre soluzioni in un sistema di ricircolo acquaponico (RAS) con le tecnologie di monitoraggio e automazione IoT per migliorarne il funzionamento e le metriche di sostenibilità complessive. Creeremo il primo caso studio europeo per l'acquaponica con acqua riciclata nella città di Fasano (Puglia, Italia), grazie al quale gli obiettivi sono di illustrare soluzioni tecniche per acquaponica efficiente e sostenibile da acque reflue recuperate, aumentare la circolarità delle acque reflue come risorsa di acqua dolce da sfruttare laddove generata, creare una nuova catena del valore dal produttore al consumatore (contribuendo alla crescita economica europea e all'agricoltura urbana a KM 0) e gettare le basi per un nuovo quadro normativo e politico a sostegno dell'acquacoltura europea. Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione Europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101084245.

#### **PRODIGEES**

PRODIGEES promuove la collaborazione internazionale e la condivisione delle conoscenze sulla governance (globale) e sulle condizioni per plasmare la digitalizzazione verso gli

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sanciti nell'Agenda 2030. L'obiettivo principale del progetto è generare una migliore comprensione dei processi di trasformazione digitale e delle tecnologie esponenziali - nonché del loro impatto sullo sviluppo sostenibile in diverse regioni del mondo - e dare forma alla tecnologia in una fase iniziale di sviluppo. Con l'obiettivo di sfruttare competenze complementari e combinare varie discipline e prospettive, PRODIGEES si concentra da un lato sullo scambio di idee tra istituzioni accademiche che si occupano di questioni di sostenibilità e digitalizzazione nell'Unione Europea (Austria, Estonia, Italia, Germania), e dall'altro sulle potenze emergenti del Sud del mondo (Brasile, India, Indonesia, Messico e Sud Africa). In questo modo, il progetto consente di condividere e confrontare esperienze di paesi che sono di massima importanza per il raggiungimento dei suddetti Obiettivi e per una governance globale di successo nell'era digitale. Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 873119.

#### 1.6 Progetti di ricerca PRIN del proponente

##### ***Prin 2020 – Open Social Innovation for a Next Generation of Public Governance***

Referente scientifico Università Luiss Guido Carli: Prof.ssa Leone

Questo progetto di ricerca studia le condizioni che possano aiutare a sviluppare una nuova generazione di governance pubblica in grado di impegnarsi efficacemente in processi di collaborazione multi-stakeholder volti a promuovere e generare impatto sociale. Il riferimento è alla governance pubblica dell'innovazione sociale aperta, in quanto il settore pubblico può essere il promotore di questi processi ed un attore di primo piano tra una varietà di stakeholder che si confrontano con i bisogni sociali più urgenti. Il progetto considera anche la prospettiva della governance pubblica per l'innovazione sociale aperta, nel senso che diverse caratteristiche tipiche dei processi di innovazione sociale aperti potrebbero costituire un modello di riferimento per plasmare la prossima generazione di governance pubblica.

##### ***Prin 2020 - Geography and Social Inequality in Italy. School, Work, Family and Mobility across Marginal and Central Areas (GESI)***

Referente scientifico Università Luiss Guido Carli: Prof.ssa Testa

Sebbene la ricerca classica sulla stratificazione sociale abbia ampiamente considerato le dimensioni geografiche delle disuguaglianze sociali, negli ultimi decenni un numero

sorprendentemente inferiore di studi si è concentrato su come le disposizioni spaziali influenzino la riproduzione intergenerazionale delle disuguaglianze sociali. Il GESI (Geography and Social Inequality in Italy) è il primo studio completo che indaga come l'area geografica di origine influisca sui diversi aspetti dei percorsi di vita individuali e si ripercuota sulle disuguaglianze sociali negli esiti della vita in Italia. Il progetto considera la natura multidimensionale e cumulativa della stratificazione sociale, concentrandosi su diversi aspetti delle possibilità di vita degli individui: opportunità educative e occupazionali, percorsi di mobilità sociale, dinamiche familiari e mobilità geografica interna.

***Prin 2020 - RE.S.TO.R.E. - Recovering the State Towards a Reformed Economy***

Referente scientifico Università Luiss Guido Carli: Prof. Sandulli

Il progetto RE.S.TO.R.E - Recovering the State Towards a Reformed Economy si propone di raggiungere cinque obiettivi interconnessi: verificare le modalità e il peso specifico dell'azione delle istituzioni europee nella ridefinizione generale dell'intervento pubblico nell'economia, con particolare riferimento alla Next Generation EU ed alla sua interpretazione nelle diverse nazioni; analisi dei frangenti e dei tempi della gestione istituzionale del piano di ripresa e resilienza dell'Italia, su cui dovrebbe basarsi il rilancio del sistema economico nazionale nel prossimo quinquennio.

***Prin 2017 - Administrative Reforms: Policies, Legal Issues, and Results***

Referente scientifico Università Luiss Guido Carli: Prof. Mattarella

Il progetto esamina le riforme amministrative con un approccio interdisciplinare (con la partecipazione di avvocati, politologi, sociologi ed economisti) e da diverse prospettive: quella delle politiche di riforma, quella di attuazione, quella del confronto e dei collegamenti con le esperienze estere e internazionali, e quella del governo locale. Un'unità di ricerca si occuperà in modo specifico di ciascuna di queste prospettive. Le unità di ricerca collaboreranno intensamente attraverso frequenti incontri e attraverso lo scambio di dati e documenti. Gli obiettivi della ricerca sono primariamente di natura scientifica, ma i membri del gruppo di ricerca mirano a dare un contributo al miglioramento delle politiche di riforma e all'attuazione delle riforme in corso.

## 1.7 Elementi e criteri di verifica dei risultati

L'Università intende porre in essere, per la verifica dei risultati del progetto di ricerca, un insieme di strumenti e criteri non solo durante la fase conclusiva del progetto, ma anche durante il suo intero corso.

Per il coordinamento, la gestione complessiva del progetto, il monitoraggio e il controllo è previsto l'utilizzo di una consolidata metodologia di Project Management, che consente di impostare e governare iniziative progettuali anche di significativa complessità, supportando il controllo e la gestione dei rischi di progetto e, in particolare, la verifica continuativa dei risultati attraverso una focalizzazione su: chiara esplicitazione di obiettivi, tempi e responsabilità dell'intervento, in tutte le sue fasi; definizione di tutte le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi, con specifica indicazione della tempificazione e dell'assegnazione delle responsabilità per l'esecuzione; completa rilevazione di tutti i vincoli e legami intercorrenti tra le diverse aree di intervento; gestione puntuale della tempistica di progetto finalizzata all'eliminazione dei ritardi ed a garantire la necessaria sincronizzazione delle diverse fasi previste; analisi delle criticità emerse, con relativa individuazione e condivisione delle soluzioni. Tale metodologia prevede la scomposizione del flusso organizzativo di produzione e di erogazione del Servizio in tre macrofasi fondamentali (*Start-up*, *Esecuzione* e *Conclusione*), come di seguito descritte:

- "*Start up*": finalizzata ad organizzare il progetto in termini di determinazione degli obiettivi e dei risultati da conseguire, attività da svolgere, attribuzione delle responsabilità esecutive, pianificazione e attribuzione dei compiti sulla base delle risorse disponibili, gestione dei *delivery* (prodotti).
- "*Esecuzione*": si sostanzia nella realizzazione delle attività di progetto e nel monitoraggio delle stesse, al fine di evidenziare eventuali scostamenti dal Piano di Lavoro e attuare quindi azioni correttive in termini di attività, tempistiche o modalità di svolgimento della ricerca.
- "*Conclusione*": prevede la chiusura e *follow-up* del progetto, attraverso l'analisi dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti e la gestione della comunicazione sui risultati raggiunti.

A questo proposito verrà garantito un presidio della qualità dei risultati prodotti in ciascuna delle fasi progettuali secondo elevati standard qualitativi, esplicitati in un 'Piano di Qualità'

elaborato attraverso il coordinamento operativo di un Responsabile di Qualità. Questo processo consentirà una costante verifica dell'effettiva conformità agli standard di qualità stabiliti a priori e quindi di identificare e mitigare i rischi di progetto e di garantire che i relativi deliverables siano in linea con i requisiti contrattuali stabiliti.

Nel declinare il Piano di Qualità: il gruppo di lavoro è sottoposto ad una supervisione costante da parte del Direttore della Ricerca; la documentazione di progetto è soggetta ad attività di riesame, in base agli ambiti di competenza, da parte del Direttore della Ricerca e del Gruppo di Lavoro. Il controllo di qualità sarà effettuato valutando: il rispetto dei requisiti contrattuali prestabiliti; la congruenza dei documenti con quanto definito nel Piano di Lavoro; la completezza e la chiarezza degli *output*. Con particolare riferimento alla valutazione della qualità degli output prodotti, sarà inoltre previsto il coinvolgimento di esperti e (nazionali e internazionali) esterni al progetto, individuati durante il corso della ricerca e approvati dal Committente con lo scopo di acquisire una validazione intermedia, suggerimenti e spunti di miglioramento per la finalizzazione degli output stessi.

### 1.8 Indicatori di output

<b>Output</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Fonte</b>	<b>Target</b>
Studi, analisi, manuali e linee guida	Report complessivo della ricerca	n. di documenti prodotti	Analisi desk, interviste e questionari	1
Linee guida e schemi	Sintesi per i Decisori Pubblici	n. di documenti prodotti	Analisi desk, interviste e questionari	1
Diffusione del patrimonio di conoscenza dei fattori abilitanti all'Economia Circolare	Casi studio	n. di casi studio presentati	Analisi desk, interviste e questionari	3
Diffusione del patrimonio di conoscenza dei fattori abilitanti all'Economia Circolare	Contenuti audio/visivi	n. di contenuti audio/visivi	Interviste	20
Azioni di fertilizzazione delle amministrazioni territoriali	Proposte di policy e raccomandazioni	N. di raccomandazioni	Analisi desk, interviste e questionari	3 (un set di raccomandazioni per ciascun pillar)

## 2. GRUPPO DI LAVORO

### 2.1 Responsabile del progetto di ricerca

Cognome e nome: Caroli Matteo Giuliano

Data di nascita: 3/07/1963 (Milano)

Codice Fiscale: CRLMTG63L03F205G

Qualifica: Professore ordinario

Università: Luiss Guido Carli

Dipartimento: Impresa e Management.

**Prof. Matteo Giuliano Caroli**, professore ordinario di economia e gestione delle imprese internazionali presso il dipartimento di Impresa e Management dell'Università Luiss Guido Carli. Svolge attività professionale nell'area della gestione d'impresa, occupandosi in particolare di pianificazione, strategie competitive e internazionalizzazione; sviluppo di modelli di business; determinazione del valore economico delle imprese; politiche di responsabilità sociale d'impresa.

È il responsabile e coordinatore della divisione "ricerca e consulenza" della Luiss Business School, impegnata nella realizzazione di progetti di consulenza per aziende e istituzioni pubbliche nei diversi campi del management, dell'economia e della politica industriale.

### 2.2 Risorse umane coinvolte nell'attività di ricerca

	Tipologia di profilo	N° Risorse	N° gg
Personale dipendente dell'Ateneo / Ente proponente	Professore ordinario (responsabile del progetto di ricerca)	1	72
Personale non dipendente	Professore ordinario	1	60
	Esperto senior	1	60

dell'Ateneo / Ente proponente	Esperto mid-level	2	140
	Esperto Junior	2	140
	<b>TOTALE</b>		<b>472</b>

Il gruppo di lavoro dell'Università Luiss Guido Carli sarà supportato da un pool di esperti e consulenti esterni, sia per lo svolgimento delle attività di ricerca, che per la realizzazione e valorizzazione degli output del progetto. Il team di esperti esterni sarà multidisciplinare e complementare rispetto al gruppo di lavoro dell'Università, e sarà composto dalle seguenti figure:

**Prof. Marco Frey**, professore ordinario di Economia e gestione delle imprese, prorettore alla terza missione e al trasferimento tecnologico, coordina il Laboratorio sulla sostenibilità (SuM) e dirige il Master in Gestione e controllo dell'ambiente: economia circolare e gestione efficiente delle risorse (Master GECA) della Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa. È inoltre Docente dello IUSS di Pavia e tiene corsi sulle tematiche della sostenibilità presso l'Università Cattolica di Milano e la Luiss di Roma (dove è Senior Fellow della Business School). È Presidente del Global Compact Network Italia, organismo delle Nazioni Unite, Presidente del Comitato Scientifico di Symbola, fondazione per le qualità italiane, Membro del Comitato Esecutivo del Touring Club Italiano, Membro del Comitato Scientifico di Fondazione CDP e Vicepresidente di Fondazione Minoprio.

**Avv. Filippo Bernocchi**, esperto con esperienza trentennale, sia come consulente che come docente, nel settore del ciclo integrato dei rifiuti e con particolare esperienza sulla Responsabilità estesa del Produttore. Nel corso della sua carriera vanta cariche in molte società, comitati, osservatori in campo rifiuti. È stato per quasi venti anni componente della Commissione Nazionale Valutazione Impatto Ambientale, Sottocommissione VIA speciale. Nel corso della Ricerca metterà la sua conoscenza ed esperienza a disposizione per la definizione degli scenari di sviluppo e le raccomandazioni di policy.

**Ing. Martina Vallerotonda**, con dottorato in Ingegneria Ambientale sul tema della valorizzazione dei rifiuti per la produzione di idrogeno verde. Vanta un'esperienza di quasi 15 anni nel settore della sostenibilità, con esperienza nell'ingegneria ambientale e nella gestione di progetti in ambito sostenibilità. Oltre ai contributi di tipo contenutistico, grazie all'esperienza

come Project Manager seguirà la gestione del team di esperti esterni e rappresenterà l'interfaccia operativa con il team dell'Università.

**Dott.ssa Valeria Belvedere**, ecologa e consulente di sostenibilità, è esperta di Responsabilità Estesa del Produttore e nella misurazione della circolarità in diversi settori industriali. Esperta nel settore dei rifiuti tessili. Nell'ambito del progetto supporterà il team in attività di consulenza tecnico – normativa, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e competenze, soprattutto in ottica di sistema.

**Dott. Davide Monaco**, economista con specializzazione in Management, Finanza e Sviluppo, esperto nell'implementazione di modelli di business circolari con particolare riferimento alla gestione efficiente delle risorse, al framework di rendicontazione ESG e a tematiche chiave quale l'utilizzo delle risorse e la generazione/gestione dei rifiuti e sottoprodotti. Esperto nel settore dei rifiuti tessili. Nel corso della Ricerca supporterà il team nell'analisi e interpretazione dei dati, soprattutto in relazione agli impatti economici.

**Dott. Matteo Sposato**, economista ambientale con ampia esperienza di ricerca nel campo dell'economia ecologica, dei servizi ecosistemici e nell'ecologia politica. Integra le proprie competenze con i temi della giustizia ambientale, affrontandone soprattutto le prospettive locali. Grazie alla propria expertise, integrerà le competenze del gruppo con l'analisi delle criticità e dei potenziali fattori abilitanti per lo sviluppo di impatti sociali positivi per i territori e per la riduzione dei gap tra macroregioni.

### 3. PIANO DI LAVORO

#### 3.1 Budget

VOCE DI COSTO	Budget previsto (€)
Ricercatori e tecnici assunti con contratti di dipendenza o forme equivalenti o ricercatori/tecnici affiliati all'interno della sede in cui vengono realizzate le attività progettuali	28.000
Servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	27.000
Diffusione ed il trasferimento dei risultati del progetto	6.500

Acquisto di materiali di consumo funzionali al progetto di ricerca	2.000
Missioni rientranti nelle attività oggetto della presente	8.000
Spese generali	8.250
<b>TOTALE</b>	<b>79.750</b>